

N. 12
APRILE 2020

Ufficio regionale della
Svizzera italiana
6646 Contra di Sotto 4
tel. 079 365 93 85
info@naturaeconomia.ch

Newsletter

F O N D A Z I O N E

Natura & Economia

Il giardino naturale ai tempi del COVID-19

I nostri giardini: non è il caso, di questi tempi, di parlare di problemi tecnici. È il momento di pensare all'essere umano. Ci siamo quindi intrattenuti con chi ha vissuto il *lockdown* a contatto con un bel giardino naturale (nel rispetto del *social distancing*). Risalta che tutti si augurano che "cambi qualcosa". Lasciamo che parlino anche le immagini di queste settimane.



La comune anemone bianca

Il giardino rurale di Andrea

Andrea con la sua famiglia ha un vasto giardino (1500 mq) alla periferia di Bellinzona. I filari di vigna e i muri a secco sono l'eredità dell'antica campagna rurale, su cui sono stati innestati elementi del moderno giardino a carattere naturale, quali mucchi di legna, nidi artificiali e ampie zone con erba alta. Vi crescono alberi da frutto. Nei fossi della vigna si coltivano ortaggi. Negli anni è sorto un bel giardino naturale dal fascino non ricercato. La grande varietà di strutture aiuta piante



e animali, tra a cui il cervo volante, le lucciole, la mantide religiosa, i pipistrelli, l'orbettino. E ora, con la pandemia da Coronavirus? Non abbiamo troppo sentito la clausura, ci dice Andrea. Il giardino è ancora più di prima luogo di rifugio, di distensione, potente fonte di inesauribili energie. Ed è calato uno stupendo silenzio: "una goduria". Ancor più la casa si prolunga nel giardino, che i bambini hanno seguito con maggiore attenzione degli scorsi anni. Penso che ai miei figli resterà un maggiore uso del giardino. L'epidemia ci ha portati a vedere e apprezzare meglio quanto c'è attorno a noi. Ora dovrebbe finalmente essere chiaro che negli abitati ci vogliono più aree verdi, interconnesse. I giardini pubblici devono finalmente essere curati con attenzione alla natura. Oggi vi si fa di tutto per sradicare ogni forma di vita. È una questione di mentalità. Il giardino è lo specchio di come siamo. La pandemia è un'occasione da cogliere per guardarsi anche dentro!

Fiori di pero

L'esuberante giardino di Alberto

Il mio un giardino, mi piace vederlo spontaneo, ancora più ora, in tempi di semi clausura. Ho veramente riscoperto il gusto di starci. Ascolto il silenzio (quasi nessun elicottero!). Il canto degli uccelli! Ho cercato di identificare le specie tramite internet (devo dire con non eccessivo successo). Il massimo è stato il grosso airone in volo pochi metri sopra di me. Gli arbusti in fiore, un piacere: il biancospino, il viburno. Seguo giornalmente lo srotolarsi delle felci, e la crescita dei prugnoli piantati l'anno scorso. Le foglie di alberi in primavera! Mai un verde tanto fresco come ora. Osservo il mio pero. Mi incuriosiscono i frutticini; l'anno promette bene! Il *lockdown* mi ha dato tempo per mettermi a leggere, su una sedia sotto la "mia" amata quercia, di quelle da campeggio con portabibite incorporato (!). Nel prato quest'anno si è molto allargata la veronica, con i suoi piccoli fiori blu celeste; mai ne ho vista tanta. Il giardino è tutto un succo inebriante d'incanto. Dove guardo vedo del bello. Non scordo tuttavia lo stato pazzesco del pianeta.



L'elegante cicala *Cercopis*, ritratta su un getto di barba di capra



Il croco bianco o zafferano alpino

Chiara e il suo hortus

conclusus. Un benessere

Il giardino di Chiara si trova in piena città, circondato da vecchie mura. Uno qui si sente appartato, bene. Vi crescono alberi da frutta, lamponi, c'è un orto, aiuole per i fiori. Tutto è assolutamente biologico. Chiara inoltre cura un orto comunitario in periferia. La pandemia? Grazie al giardino non ha stravolto la sua vita. Ha avuto più tempo per sé, per la natura. Il giardino ha assunto una grande rilevanza, ancor più di prima. Ogni giorno si dedica a una pianta; ne dipinge un ritratto e le dedica un motto, una massima. Per il futuro si augura che gli architetti, anche in Ticino, con opportune soluzioni creative sappiano portare la natura in città, come si vede fare in città d'Oltralpe. Si impone una rigenerazione degli abitanti.



Sopra: la delicata acetosella detta dei boschi, facilmente ritrovabile in giardino, se curato estensivamente.

La veronica comune. Come suggerisce il nome è dei nostri posti. Cresce in giardini per così dire aperti mentalmente, protetti da un eccessivo import di materiale vegetale, causa di problemi fitosanitari e un pericolo per la biodiversità.



Avere il tempo per osservare quanto c'è attorno. Corteccia del salice caprino., arbusto beneficamente "semplice".

